Indice

Introduzione pag. 9

1. La comunità linguistica di Parma » 19
1.1. Italiano regionale e peculiarità dell'Emilia Romagna » 20
1.2. La realizzazione del fonema /r/ nell'italiano regionale di Parma quale indicatore del repertorio linguistico sociale » 27
1.2.1. La realizzazione di /r/ nel parlato spontaneo » 32
1.2.2. La realizzazione di /r/ nel parlato letto » 36
1.2.3. Correlati sociolinguistici del tratto » 38
1.3. Possibili spiegazioni della realizzazione uvularizzata di /r/: motivazione fonetica e motivazione sociolinguistica » 39
1.4. Il correlato sociolinguistico di genere » 46
1.5. Conclusioni relative al repertorio (socio)linguistico locale » 49
1.6. Italiano regionale e intonazione » 52

2. Lo studio dell'intonazione » 54
2.1. I fatti prosodici » 55
2.1.1. L'intonazione » 58
2.2. I modelli dell'intonetica e dell'intonologia » 63
2.2.1. Modelli di natura uditivo-percettiva: approccio per configurazioni e approccio per livelli » 64
2.2.1.1. L'applicazione dei modelli uditivo-percettivi allo studio dell'italiano » 66
2.2.2. Lo studio acustico-strumentale dell'intonazione: i modelli sovrapposizionale, gerarchico e lineare » 70
2.2.2.1. L'applicazione dei modelli di natura acustico-strumentale allo studio dell'italiano: studi di approccio non lineare » 80

2.2.2.2. L'applicazione dei modelli di natura acustico-strumentale allo studio dell'italiano: studi di approccio lineare pag. 87

3. La metodologia adottata » 92
3.1. La rinuncia programmatica allo studio fonologico dell'intonazione e il progetto AMPER » 92
3.2. Il modello AMPER » 96
3.2.1. Fase 1. L'elicitazione del parlato di laboratorio » 99
3.2.2. Fase 2. L'analisi statistica e la stilizzazione della curva » 106
3.2.3. Fase 3. Convalida percettiva e parlato spontaneo » 111
3.3. Nuovi strumenti d'analisi » 112

4. La produzione dell'interrogativa globale: evidenze geoprosodiche » 118
4.1. Il modello dell'intonazione dell'italiano regionale di Parma » 127
4.1.1. La strategia usata dalla varietà di Parma per l'espressione della modalità » 134
4.2. Il confronto dell'interrogativa globale in varietà geograficamente adiacenti » 140
4.3. Il confronto dell'interrogativa globale in varietà geograficamente non adiacenti » 145
4.4. Il continuum intonazionale » 150
4.5. Conclusioni relative alle evidenze geoprosodiche » 154

5. La produzione dell'interrogativa globale: evidenze sociolinguistiche » 156
5.1. Differenziazione sociolinguistica del campione » 156
5.1.1. Le reti sociali » 164
5.2. Il confronto tra le produzioni del campione differenziato » 169
5.2.1. Gli uomini adulti » 170
5.2.2. I giovani » 174
5.2.3. Le donne adulte » 180
5.3. I prototipi intermedi » 184
5.3.1. Distanza delle produzioni medie dei singoli locutori dai prototipi intermedi » 188
5.4. Conclusioni relative alle evidenze sociolinguistiche » 192

6. La percezione dell'interrogativa globale pag. 196
6.1. Il disegno sperimentale » 199
6.2. Gli esperimenti percettivi sulla modalità » 204
6.2.1. La fase di familiarizzazione » 205
6.2.2. Identificazione di stimoli ibridi » 206
6.2.3. Il riconoscimento posizionale » 208
6.2.4. Conclusioni relative agli esperimenti percettivi sulla modalità » 209
6.3. Gli esperimenti percettivi sulla diatopia » 211
6.3.1. La fase di familiarizzazione » 213
6.3.2. Identificazione di stimoli modificati » 215
6.3.3. Conclusioni relative agli esperimenti percettivi sulla diatopia » 218
6.4. Gli esperimenti percettivi sulla diastratia » 220
6.4.1. Le scale di parmigianità » 220
6.4.2. Conclusioni relative agli esperimenti percettivi sulla diastratia » 224
6.5. Conclusioni relative agli esperimenti percettivi » 225

Riflessioni conclusive » 229

Riferimenti bibliografici » 235